

IL SAGGIO Riabilitare Maometto agli occhi dell'Occidente

PASQUALE ALMIRANTE

Maometto non gode certo di grande stima nell'Occidente europeo. A parte Voltaire, che lo trattò male, c'è una lunga tradizione, scritta e pittorica, che lo dipinge fanatico e intollerante, ad eccezione forse del solo Goethe che in uno dei suoi Grandi Inni lo paragonò al Nilo che fa verdeggiare e fiorire il deserto al suo passaggio, così come le parole del profeta presso i popoli che tocca. Ma c'è pure un'altra tradizione, quella descritta dall'egiziano Youssef Ziedan, che con l'insegnamento del Corano pone qualche problema. Tuttavia la realtà storica talvolta viene deformata e per riportarla entro quegli alveoli che le appartengono si fa fatica, soprattutto ai giorni nostri, smembrati da contagi interni e dai barconi esterni, con tutto il loro carico di pregiudizi e di paure.

A cercare di ridisegnare una immagine diversa, e a dir poco straordinariamente singolare del Profeta, ci ha pensato uno dei più autorevoli islamologi italiani, Massimo Campanini, che pubblicata per **Salerno Editore**, "Maometto". Una biografia ragionata che, attingendo nelle fonti primarie, e pure dentro documenti e citazioni di altri illustri studiosi e biografi, restituisce dell'Islam, ma soprattutto di Muhammad un personaggio storico e un "riformatore" di una tradizione religiosa, che comunque affonda nelle Bibbia le sue premesse, con cui approcciarsi con rinnovata sapienza. D'altra parte fa note Campanini, contrariamente a Gesù, di cui abbiamo solo testimonianze "interne", o Mosè, citato solo nel Vecchio testamento, su Maometto invece le fonti coeve sono numerose, per cui la sua figura può essere tracciata con più coerenza e più oggettiva prospettiva storica.

Risulta allora che egli, più che abile carovaniere, fosse uomo delle sapienze d'Arabia e soprattutto il restauratore di un monoteismo radicale, in contrapposizione alla Trinità cristiana, colui che recupera insomma il monoteismo del padre Abramo, da cui discende Ismaele e quindi i popoli arabi. Sigillo della profezia, con Maometto, dopo Gesù, si chiude l'era dei profeti biblici, mentre si susseguono nel libro gli eventi straordinari della sua vita, dalle persecuzioni alle visioni divine, dall'Egira, nel 662, all'eredità religiosa lasciata ai califfi, e fino alla morte.

Libro denso di notizie e eventi storici, mentre ogni ipotesi trova un suo appiglio documentale preciso, cosicché la lettura scorre veloce e limpida come un romanzo storico, ma senza fantasie letterarie o divagazioni agiografiche.

